



SINDACATO DI POLIZIA

Le modifiche al DL sicurezza mettono in ginocchio la Polizia



IL TEMPO 23 OTT 2020
pagina 6
foglio 1/2

L'ALTRA PROTESTA

Il Covid galoppa anche tra gli extracomunitari. Mentre gli sbarchi continuano

«Polizia in ginocchio col dl immigrazione»

L'urlo del sindacato Coisp alla vigilia del provvedimento operativo da oggi Doppia emergenza, migratoria e sanitaria. Da Fiumi a Roma. Ecco la mappa

Focolaio anche a Palermo
In 14, ospiti di una struttura, col Coronavirus. Peggio a Sassari con la scoperta di 60 positivi su 72

Gli stranieri contagiati
Nella tendopoli calabrese di S.Perdinando, dichiarata zona rossa, la situazione più pesante

GRAZIA MARIA COLETTI
g.coletti@iltempo.it

*** Barricati nel centro di accoglienza sprangato e inchiodato dall'interno con i dipendenti trattati in ostaggio. Il volto della doppia emergenza - migratoria e sanitaria - da questa estate è oggi senza soluzione di continuità, e arrivato a Roma, con la clamorosa protesta degli extracomunitari, che ieri avrebbero così contestato la quarantena imposta ai positivi al Covid. Con un tempismo che mette la polce nelle orecchie ai maliziosi, perché la protesta è arrivata nella Capitale giustappunto alla vigilia del provvedimento operativo oggi. È arrivato l'urlo del Coisp: «Le modifiche del dl mettono in ginocchio il comparto sicurezza». Il grido di aiuto del sindacato di polizia, che già nelle settimane scorse aveva bollato come «una sanatoria» per clandestini il provvedimento. E ieri il Coisp ha rincarato la dose così, «il nuovo dl di migrazione, operativo a partire da oggi, metterà in ginocchio l'intero comparto sicurezza del nostro Paese», ha detto Domenico Pansese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp, nelle stesse ore in cui alla periferia Est di Roma, al Prenestino, infuriava la «battaglia» degli immigrati che avrebbero prete-

so di violare la quarantena, imposta dalle norme per il contenimento della diffusione del Coronavirus. «Con l'ampliamento delle ipotesi in cui non potrà più essere operato il respingimento, l'espulsione o l'estradizione di un clandestino - ha proseguito Pansese - seppur gli sia stata respinta la richiesta di protezione internazionale e con i permessi di soggiorno che verranno concessi praticamente a chiunque ne faccia richiesta, le forze dell'ordine, già sotto organico di uomini e mezzi, si troveranno a dover gestire tante nuove emergenze. Un esempio su tutti - ha proseguito il segretario del Coisp - con la decadenza dei requisiti economici per l'ottenimento del permesso di soggiorno anche chi non è in grado di condurre uno stile di vita dignitoso grazie a una fonte di reddito seppur minima, potrà comunque restare in Italia. Questo, inevitabilmente, si tradurrà in un aumento della microcriminalità nelle città e nei punti di approdo: un'emergenza che sarà davvero difficile da gestire». «Tra pochi mesi, quando riprenderanno sistematicamente gli sbarchi dal Nord Africa, il sistema italiano di gestione dei flussi migratori collasserà e il comparto sicurezza si troverà a dover fronteggiare un'emergenza sen-

za precedenti», conclude. Intanto la doppia emergenza, migratoria e sanitaria, iniziata in estate non dà respiro. Nella Capitale anche con la rivolta di ieri. Nel frattempo la curva del Covid non declina. E i migranti trovati positivi nelle ultime settimane hanno creato situazioni difficili. Focolaio importante a Palermo dove a metà ottobre un gruppo di 14 ospiti di un centro di accoglienza in via Mondreana è stato trovato positivo al Coronavirus. Nel tentativo di contenere i contagi dieci di loro sono stati trasferiti in un altro centro, dove però già c'erano altri cinque migranti contagiati di un altro centro palermitano per richiederlo asilo. Apprensione anche in Sardegna dove in una struttura di accoglienza di Sassari sono risultati positivi ai test del Covid la quasi totalità degli ospiti: 60 su 72. Anche qui, come è successo ieri pomeriggio a Roma, si è registrato un tentativo di fuga con la polizia che è stata costretta a intervenire, proprio come è accaduto nella periferia della Capitale, dove invece il reparto Mobile in tenuta anti sommosse, è alla fine dei tentativi per convincere gli immigrati a rilasciare i dipendenti della cooperativa sociale che lavorano nella struttura al Prenestino, hanno dovuto aprire il portone che era stato inchio-

IL TEMPO

Il COISP in grande evidenza su Il Tempo

L'ALTRA PROTESTA

Il Covid galoppa anche tra gli extracomunitari. Mentre gli sbarchi continuano

«Polizia in ginocchio col dl immigrazione»

L'urlo del sindacato Coisp alla vigilia del provvedimento operativo da oggi Doppia emergenza, migratoria e sanitaria. Da Fiuggi a Roma. Ecco la mappa

Focolaio anche a Palermo

In 14, ospiti di una struttura, col Coronavirus. Peggio a Sassari con la scoperta di 60 positivi su 72

Gli stranieri contagiati

Nella tendopoli calabrese di S.Ferdinando, dichiarata zona rossa, la situazione più pesante

GRAZIA MARIA COLETTI

g.coletti@iltempo.it

••• Barricati nel centro di accoglienza sprangato e inchiodato dall'interno con i dipendenti trattenuti in ostaggio. Il volto della doppia emergenza - migratoria e sanitaria - da questa estate a oggi senza soluzione di continuità, è arrivato a Roma, con la clamorosa protesta degli extracomunitari, che ieri avrebbero così contestato la quarantena imposta ai positivi al Covid. Con un tempismo che mette la pulce nelle orecchie ai maliziosi, perché la protesta è arrivata nella Capitale giustappunto alla vigilia del dl immigrazione che diventa operativo oggi. E arriva l'urlo del Coisp. «Le modifiche del dl mettono in ginocchio il comparto sicurezza» il grido di aiuto del sindacato di polizia, che già nelle settimane scorse aveva bollato come «una sanatoria» per clandestini il provvedimento. E ieri il Coisp ha rincarato la dose così. «Il nuovo dl immigrazione, operativo a partire da oggi, metterà in ginocchio l'intero comparto sicurezza del nostro Paese» ha detto Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp, nelle stesse ore in cui alla periferia Est di Roma, al Prenestino, infuriava la "battaglia" degli immigrati che avrebbero prete-

so di violare la quarantena, imposta dalle norme per il contenimento della diffusione del Coronavirus. «Con l'ampliamento delle ipotesi in cui non potrà più essere operato il respingimento, l'espulsione o l'estradizione di un clandestino - ha proseguito Pianese - seppur gli sia stata respinta la richiesta di protezione internazionale e con i permessi di soggiorno che verranno concessi praticamente a chiunque ne faccia richiesta, le forze dell'ordine, già sotto organico di uomini e mezzi, si troveranno a dover gestire tante nuove emergenze. Un esempio su tutti - ha proseguito il segretario del Coisp - : con la decadenza dei requisiti economici per l'ottenimento del permesso di soggiorno anche chi non è in grado di condurre uno stile di vita dignitoso grazie a una fonte di reddito seppur minima, potrà comunque restare in Italia. Questo, inevitabilmente, si tradurrà in un aumento della microcriminalità nelle città e nei punti di approdo: un'emergenza che sarà davvero difficile da gestire». «Tra pochi mesi, quando riprenderanno sistematicamente gli sbarchi dal Nord Africa, il sistema italiano di gestione dei flussi migratori crollerà e il comparto sicurezza si troverà a dover fronteggiare un'emergenza sen-

za precedenti», conclude. Intanto la doppia emergenza, migratoria e sanitaria, iniziata in estate non dà respiro. Nella Capitale anche con la rivolta di ieri. Nel frattempo la curva del Covid non declina. E i migranti trovati positivi nelle ultime settimane hanno creato situazioni difficili. Focolaio importante a Palermo dove a metà ottobre un gruppo di 14 ospiti di un centro di accoglienza in via Monfenera è stato trovato positivo al Coronavirus. Nel tentativo di contenere i contagi dieci di loro sono stati trasferiti in un altro centro, dove però già c'erano altri cinque migranti contagiati di un altro centro palermitano per richiedenti asilo. Apprensione anche in Sardegna dove in una struttura di accoglienza di Sassari sono risultati positivi ai test del Covid la quasi totalità degli ospiti: 60 su 72. Anche qui, come è successo ieri pomeriggio a Roma, si è registrato un tentativo di fuga con la polizia che è stata costretta a intervenire, proprio come è accaduto nella periferia della Capitale, dove invece il reparto Mobile in tenuta anti sommosa. E alla fine dei tentativi per convincere gli immigrati a rilasciare i dipendenti della cooperativa sociale che lavorano nella struttura al Prenestino, hanno dovuto aprire il portone che era stato inchio-



dato e "barricato" dall'interno con grossi pezzi di legno. E a qualche chilometro da Roma, a Fiuggi, città termale che vive di turismo, e che aveva già dovuto fare i conti con gli immigrati positivi, e i loro tentativi di fuga, già questa estate, durante la difficile fase della ripartenza, 25 migranti sono stati trovati positivi il 17 ottobre. In Calabria, poi, la tendopoli di San Ferdinando, è stata dichiarata zona rossa dopo i casi di contagio riscontrati tra immigrati dopo che è stata riscontrata la positività nella metà, circa, degli ospiti. Senza contare le circa 200 persone, 180, che sono da considerarsi contatti stretti dei migranti positivi al Covid-19. E a Roccella, sempre in Calabria, dove il 12 ottobre sono sbarcati una sessantina di extracomunitari, ai controlli ben 21 di loro, sono stati scoperti positivi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA